



Regolamento di Istituto

[DPR. 249/98 e successive modifiche e integrazioni]

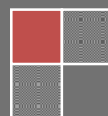
Revisione Giugno 2018

Suore Salesiane dei Sacri Cuori

Istituto Tecnico Economico – Amm.ne Finanza e Marketing - S.I.A.

Liceo Linguistico

– Barletta –



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
TITOLO I.....	4
DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI.....	4
Art. 1 – Diritti degli studenti	4
Art. 2 – Doveri dello studente	4
Art. 3 – Norme di comportamento (Norme di ordine e di convivenza all'interno dell'istituto).....	5
Art. 4 – Informazione e consultazione degli studenti	7
Art. 5 – Valutazione	7
TITOLO II.....	7
FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA.....	7
Art. 6 – Assenze, entrate/uscite dall'Istituto e relative giustificazioni.....	7
Art. 7 – Rispetto dell'ambiente.....	10
Art. 8 – Responsabilità per oggetti incustoditi.....	11
Art. 9 – Spazi scolastici ed uso delle strutture e delle attrezzature	11
Art. 10 – Viaggi, visite d'istruzione, scambi culturali e attività integrative del curriculum	11
Art. 11 – Funzionamento degli organi collegiali	15
Art. 12 – Sorveglianza degli studenti	15
Art. 13 – Esonero dalle Scienze Motorie	15
Art. 14 – Registri di classe	16
Art. 15 – Patto educativo di corresponsabilità	16
TITOLO III.....	16
ASSEMBLEE	16
Art. 16 – Assemblee.....	16
TITOLO IV.....	17
CODICE DISCIPLINARE	17
Art. 17 – Codice disciplinare.....	17
Art. 18 – Mancanze disciplinari	19
Art. 19 – Sanzioni disciplinari (quadro riassuntivo)	19
Art. 20 – Procedure ai fini dell'irrogazione delle sanzioni	25
Art. 21 – Consiglio di Garanzia.....	26
Art. 22 – Procedure per la salvaguardia del diritto alla difesa dello studente e per l'applicazione delle sanzioni disciplinari.....	26
Art. 23 – Impugnazione e ricorsi.....	27
TITOLO V.....	28
VARIE	28
Art. 24 – Rapporti scuola – famiglia.....	28
Art. 25 – Codice deontologico dei docenti.....	28
DISPOSIZIONI FINALI	29
Art. 26 – Norma finale	29

Regolamento di Istituto

(ai sensi del DPR. 249/98 e successive modifiche ed integrazioni)

PREMESSA

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, così come modificato dal D.P.R. 235/2007, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni.

E' coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto. Il presente Regolamento è stato redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, comprese quelle degli studenti e dei genitori, nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana.

È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Certezza delle regole, riconoscimento dei diritti, rispetto dei doveri e assunzione di responsabilità sono elementi essenziali per un sistema d'istruzione che ha fra i suoi compiti fondamentali l'educazione alla democrazia e alla cittadinanza. Lo "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" ridefinisce la scuola "luogo di formazione e di educazione mediante lo studio", ribadendo concetti fondamentali quali: la crescita della persona, lo sviluppo dell'autonomia individuale, il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali. Vengono individuati i principi di un corretto rapporto fra studenti e docenti, basato sulla pari dignità e sulla distinzione di ruoli, sul rispetto reciproco e sulla cooperazione volta alla realizzazione delle finalità della scuola. Lo Statuto traduce nella realtà della scuola fondamentali diritti quali la libertà di opinione ed espressione, il diritto di riunione e di associazione, il diritto all'informazione e alla riservatezza. È particolarmente significativo l'accento posto sulla necessità che gli insegnanti esercitino il loro diritto-dovere di determinare il percorso didattico attivando un dialogo con gli studenti, discutendo con loro le richieste, le opinioni e le valutazioni. Gli studenti devono "frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio", rispettare le persone, osservare le norme, prendersi cura del patrimonio della scuola. Con le nuove norme si chiede alla scuola di prendersi carico dei propri studenti e si sottolinea la finalità educativa della sanzione, della responsabilità individuale, della trasparenza e proporzionalità della sanzione, della riparazione del danno.

I valori democratici che regolano la vita della comunità scolastica sono quelli espressi nella nostra Costituzione e si basano "sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale".

In questo senso la scuola non rappresenta semplicemente un servizio reso alla collettività ma è, in primo luogo, lo strumento essenziale per assicurare agli studenti la formazione alla cittadinanza, intesa come possesso di diritti specifici e obbligo di assolvere precisi doveri, come appartenenza ad una determinata comunità sociale, come possibilità di contribuire, con l'istruzione ricevuta, alla sua crescita politica, sociale e culturale.

Per questa ragione il presente Regolamento di disciplina non è principalmente un insieme di norme che vanno applicate: il senso vero delle disposizioni è che esse vanno rispettate in quanto comprese e condivise.

Infatti, per la sua specifica natura di ambiente formativo, la comunità scolastica fonda la crescita umana, civile, culturale e professionale dei suoi componenti sui valori della consapevolezza, responsabilità e partecipazione.

Diventa quindi essenziale costruire un clima di scuola nel quale il rispetto del diritto dello studente a ricevere una seria formazione scolastica si coniughi con il dovere di garantire un adeguato impegno ad apprendere.

Il Piano dell'Offerta Formativa e il Regolamento d'Istituto sono strumenti fondamentali per delineare un sistema di regole condiviso nell'ambito dell'autonomia scolastica. La modifica del Regolamento d'Istituto diviene quindi un'occasione per ripensare, in modo democratico, i processi decisionali e il sistema dei rapporti tra le varie componenti della comunità scolastica.

La scuola si propone, dunque, come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "contratto formativo"; attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.3, comma a, del D.Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. Questo regolamento sostituisce integralmente il precedente.

TITOLO I

DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

Art. 1 – Diritti degli studenti

Lo studente ha diritto:

- alla salubrità e sicurezza degli ambienti; la scuola garantisce ambienti e strutture adeguate anche agli studenti portatori di handicap secondo le norme di sicurezza dettate dalla legge 626/1994;
- ai servizi di promozione del benessere, della salute e di assistenza psicologica;
- alla tutela della riservatezza; ogni dato psicofisico e personale, riferito allo studente, rilevante nell'attività formativa, è registrato in ambiente scolastico con garanzia di massima riservatezza e professionalità;
- a riunirsi in assemblea a livello di classe/i, di corso e di istituto e al diritto di esserne informato;
- ad essere informato tempestivamente sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- ad essere partecipe attivo e responsabile della vita della scuola, attraverso un dialogo costruttivo con i docenti ed i tutor sui temi della programmazione, della definizione degli obiettivi didattici, dell'organizzazione della scuola, dei criteri di valutazione, di scelta dei libri e dei materiali didattici;
- ad una adeguata strumentazione tecnologica;
- ad una valutazione trasparente e tempestiva volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento;
- ad una formazione culturale che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee, delle culture e delle etnie;
- alla libertà di apprendimento e all'esercizio autonomo del diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative;
- ad un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e ad un servizio educativo-didattico di qualità comprensivo di:
 - offerte formative aggiuntive e integrative;
 - iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio.

Art. 2 – Doveri dello studente

Lo studente ha il dovere di:

1. Rispettare la comunità scolastica e le norme che regolano la vita dell'Istituto; in particolare rispettare:

- le persone;
- l'ambiente;
- il regolamento;
- il lavoro e il bene altrui.

2. Osservare i punti essenziali che favoriscono il migliore esito dei suoi studi:

- l'assiduità (una partecipazione costante, corretta e responsabile alle attività scolastiche);
- la puntualità (essere in orario);
- il lavoro regolare e serio (sia in classe che a casa);
- il comportamento corretto e responsabile;
- l'essere tramite responsabile tra scuola e famiglia.

In particolare, gli studenti sono tenuti a **(REGOLE DISCIPLINARI)**:

- frequentare regolarmente le lezioni
- assolvere assiduamente agli impegni di studio
- mantenere un comportamento corretto e collaborativo ad avere nei confronti del capo di Istituto, dei docenti, del personale non docente, lo stesso rispetto che questi ultimi devono loro.
- utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

Art. 3 – Norme di comportamento (Norme di ordine e di convivenza all'interno dell'istituto)

- a. E' preciso dovere di ognuno evitare qualsiasi comportamento che abbia ad oggetto violenze fisiche o psicologiche atte ad intimidire le altre persone, ed è preciso dovere di ciascuno rispettare la cultura, la religione, le caratteristiche etniche personali di docenti, studenti, personale della scuola
- b. E' vietato utilizzare un linguaggio irrispettoso e volgare non adeguato al contesto ed assumere comportamenti che ledano la sensibilità altrui o siano di ostacolo al sereno svolgimento delle lezioni e in contrasto con la serietà dell'ambiente scolastico.
- c. E' vietato utilizzare un linguaggio osceno e scurrile ed assumere comportamenti che ledano la sensibilità altrui o siano di ostacolo al sereno svolgimento delle lezioni o in contrasto con la serietà dell'ambiente scolastico.
- d. E' compito di ciascuno rispettare le norme relative alla difesa della salute e alla sicurezza. Gli studenti devono rispettare le norme organizzative contenute nel Regolamento d'istituto e le norme di sicurezza dettate dalla legge 626/1992 e successive modifiche ed integrazioni.
- e. Non è consentito consumare cibi o bevande nelle aule, nei laboratori o in palestra durante le attività didattiche; è dovere di ciascuno collaborare a mantenere puliti gli spazi della scuola. In particolare, è vietato imbrattare o scalfire pareti interne o esterne, suppellettili e oggetti dell'arredamento scolastico. Eventuali danni alle aule, agli arredi e alle attrezzature saranno addebitati ai responsabili. In caso di mancata identificazione risponderanno in solido la classe o le classi coinvolte.
- f. E' proibito fumare all'interno dell'edificio scolastico a norma di legge (L128/13).
- g. E' proibito uscire dall'edificio scolastico senza autorizzazione.
- h. Gli studenti, durante le ore di lezione, possono uscire dall'aula uno per volta e previo permesso del docente a partire dalle ore 9:00 fino alle ore 13:00; durante il cambio dell'ora, in attesa dell'insegnante, debbono rimanere nell'aula, al proprio posto, evitando situazioni di pericolo e di disturbo al regolare svolgimento delle lezioni nelle altre aule.
- i. Non è consentito fermarsi a scuola al termine delle lezioni se non si è autorizzati.
- j. I trasferimenti interni tra i diversi ambienti della scuola debbono essere condotti senza recare pregiudizio a persone o cose e disturbo alle attività didattiche delle altre classi.

- k. E' severamente vietato recarsi in bagno o nelle aule del piano non di appartenenza se non autorizzati dal docente di classe.
- l. Gli studenti devono mantenere un comportamento in classe adeguato all'ambiente di apprendimento e di formazione nel quale si trovano. Analogo corretto comportamento deve essere garantito in occasione delle iniziative promosse dalla scuola, oppure alle quali la scuola aderisce, anche se realizzate esternamente all'edificio scolastico.
- m. Manifesti e documenti devono essere collocati nelle apposite bacheche; la loro affissione deve essere autorizzata dal Dirigente Scolastico. In nessun caso è consentita l'affissione di manifesti o documenti in contrasto con la legislazione vigente.
- n. Durante l'intervallo è vietato uscire all'esterno delle mura che delimitano lo spazio scolastico ed è altresì vietato aggirarsi in qualsiasi altro corridoio, locale o ambiente della scuola che non sia stato adibito allo svolgimento dell'intervallo nonché, pena la sospensione dello stesso, assumere atteggiamenti e comportamenti che possano arrecare danno all'incolumità della comunità scolastica (lancio di oggetti, spintoni ed altro).
- o. E' vietato ordinare cibi e/o bevande da esercizi commerciali esterni. La merenda deve essere portata personalmente da casa o acquistata dagli appositi distributori.

p. USO DEL CELLULARE

Premesso che l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici (quali smartphone e tablet) rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per i compagni oltre che una grave mancanza di rispetto verso l'insegnante, **il suo utilizzo a scuola è vietato** (anche con funzione di calcolatrice) come disposto dal Ministro dell'Istruzione con la Dir. Min. n°104 del 30/11/2007 in ogni ambiente e durante qualsiasi tipo di attività ivi compreso il tempo dell'intervallo.

In caso di infrazione il cellulare verrà ritirato temporaneamente, depositato in segreteria e restituito dalla stessa al termine delle lezioni previo pagamento di sanzione pecuniaria di € 5 (con ricevuta di attestazione di versamento).

In casi gravi e reiterati di uso scorretto la scuola può anche decidere di restituirlo direttamente ed esclusivamente nelle mani del genitore.

In caso di fatti di rilevanza penale o situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone, anche riconducibili ad episodi di violenza fisica o psichica o a gravi episodi di bullismo sarà possibile applicare sanzioni rigorose che potranno condurre anche alla non ammissione allo scrutinio finale o all'esame di Stato conclusivo.

Se l'utilizzo del cellulare avviene durante un compito in classe o una verifica, oltre ai provvedimenti di cui sopra, si procede all'annullamento della prova.

Per quanto non previsto si rimanda alla Dir. Min. 104/2007.

Il divieto di utilizzare il telefono cellulare, durante le ore di lezione, vale anche per il personale docente come già previsto dalla circolare ministeriale n. 362 del 25/08/1998.

Ai docenti è consentito l'utilizzo del proprio tablet o smartphone esclusivamente per fini didattici (lettura di appunti, libri elettronici, e-book, slide, testi on line, etc. etc.): ciascun docente può concedere sotto la propria responsabilità il suo utilizzo anche agli studenti che ne fossero provvisti purché ci sia un suo uso adeguato per scopi puramente didattici e relativamente al tempo di lezione della materia interessata.

Si rammenta che l'eventuale diffusione di foto e video ledono la riservatezza e la dignità delle persone e pertanto deve essere autorizzata dagli interessati. È possibile invece utilizzare foto di recite, saggi e gite scolastiche secondo quanto stabilito dall'Autorità Garante della privacy.

q. ABBIGLIAMENTO E LOOK PERSONALE

Ogni studente è tenuto con la collaborazione e la supervisione della famiglia ad indossare un abbigliamento consono all'ambiente educativo – Scuola Cattolica.

E' assolutamente vietato adottare un look stravagante, trasgressivo e comunque non adatto ad un luogo educativo quale è la scuola (capelli dai colori e tagli più eccentrici, piercing vari, pantaloni strappati o a cavallo basso o maglie molto scollate tali da far intravedere nettamente la propria biancheria intima).

Coloro che adottano un modo simile di abbigliamento o look personale non possono frequentare la nostra scuola e saranno invitati a riflettere per fare una scelta consapevole della Scuola, per non essere allontanati, poi, dalla stessa.

Art. 4 – Informazione e consultazione degli studenti

Il Dirigente scolastico periodicamente svolge attività di informazione nei confronti degli studenti, partecipando, se necessario, alle loro assemblee e diffondendo la documentazione opportuna; consulta, inoltre, le rappresentanze degli studenti in occasione di decisioni rilevanti che li coinvolgano.

Il diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata si realizza garantendo il più ampio coinvolgimento degli studenti alla vita della scuola in particolare per quanto concerne le scelte di loro competenza in tema di programmazione didattica, di organizzazione della scuola e dei corsi extracurricolari, di definizione dei criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Il Dirigente scolastico provvede alla convocazione degli organi collegiali della scuola in sessioni speciali aperte alla componente degli studenti e dei genitori formulando un apposito o.d.g. Gli studenti possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione qualora una decisione della autorità scolastica influisca in modo rilevante sugli aspetti dell'organizzazione della scuola quali la formulazione dell'orario, le procedure di giustificazione delle assenze, l'organizzazione delle attività extracurricolari, ecc.

Tali consultazioni, da tenersi in orario non coincidente con l'orario delle lezioni, hanno un carattere meramente orientativo; i loro esiti non sono vincolanti per l'autorità scolastica. Esse sono promosse dagli studenti mediante richiesta rivolta al Dirigente scolastico e sottoscritta da almeno un terzo degli aventi diritto.

E' cura della scuola predisporre l'organizzazione necessaria perché sia reso effettivo tale diritto.

Art. 5 – Valutazione

Fatta salva la competenza del collegio dei docenti in tema di valutazione didattico-educativa, lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. A tal fine ha diritto di conoscere preventivamente i criteri della valutazione.

In particolare le valutazioni delle prove (scritte, orali, test, ecc.) che producano come risultato una valutazione sommativa dello studente, vanno necessariamente comunicate:

- nel caso di prove orali, al termine dell'interrogazione o al massimo in occasione della lezione successiva;
- nel caso di prove scritte, di norma entro 10 giorni lavorativi dalla data di effettuazione del compito.

TITOLO II

FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

Art. 6 – Assenze, entrate/uscite dall'Istituto e relative giustificazioni

Regolamento di Istituto

La puntualità è posta come norma nell'espletamento dell'attività pedagogica e scolastica e deve pertanto essere rispettata da tutte le componenti della scuola. Gli studenti devono essere presenti in classe per l'inizio della prima ora secondo l'orario stabilito.

L'ingresso degli alunni è consentito dalle ore 07:50 alle ore 08:00.

Gli alunni devono entrare nelle aule al suono della campana, sotto la vigilanza dei docenti, che sono pertanto tenuti ad essere presenti 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Allo stesso modo gli insegnanti dell'ultima ora si assicureranno che tutti gli alunni siano usciti. E' consentito l'ingresso alle ore 7.45 solo per gli studenti autorizzati in spazi disponibili.

L'allievo che abbia personalmente chiesto l'iscrizione se diciottenne o del quale sia stata chiesta dal genitore l'iscrizione alla scuola se di età inferiore ai diciotto anni, assume l'obbligo di frequentare regolarmente le lezioni.

Assenze

All'inizio dell'anno scolastico il libretto, che è personale, verrà firmato dal genitore, previa esibizione della fotocopia di un documento di identità. La facoltà di giustificare le assenze spetta al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori. La giustificazione delle assenze dovrà essere presentata al docente della prima ora che provvederà all'annotazione sul registro di classe.

Le assenze sono motivate sull'apposito libretto dai genitori o da chi ne fa le veci e presentate al momento del rientro in classe. L'alunno privo di giustificazione dell'assenza sarà ammesso per un massimo di due giorni in classe e sarà cura della segreteria didattica avvisare la famiglia affinché provveda immediatamente alla regolarizzazione dell'assenza. Al terzo giorno di mancata giustificazione lo studente non può essere ammesso in classe alla frequenza delle lezioni. Se lo studente non dovesse giustificare un'assenza, il Consiglio di classe prenderà i provvedimenti disciplinari del caso.

Le astensioni collettive non rientrano nell'ambito delle assenze giustificabili. In caso di astensioni collettive, i genitori (o chi ne fa le veci) dovranno accompagnare personalmente i propri figli il giorno seguente per giustificare l'assenza.

Quando l'assenza supera i cinque giorni consecutivi (compresi i giorni festivi), la giustificazione sul libretto deve essere accompagnata da un certificato medico che attesti l'idoneità dello studente a riprendere la frequenza delle lezioni.

È consentito giustificare anche con mezzi diversi dal libretto delle giustificazioni (e-mail, fax, telefono, sms) solo in casi eccezionali (provenienza da altra città) ad insindacabile giudizio del Dirigente Scolastico.

Secondo quanto previsto dall'art. 14 DPR n. 122/2009, ai fini della validità dell'anno scolastico, è prevista la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale per cui le assenze non potranno essere superiori a 50 giorni. Costituiscono condizioni di deroga le seguenti situazioni (C.M. n° 20/2009):

- Gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI.
- Ricongiungimenti parentali

Sarà compito del consiglio di classe valutare le documentazioni delle situazioni di deroga previste e verificare se il singolo studente abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo. In tal caso lo studente viene escluso dallo scrutinio finale e non viene ammesso alla classe successiva.

RITARDI DI INGRESSO

Sono considerati in ritardo tutti coloro che entrano tra il termine del suono della campanella d'ingresso e l'inizio della preghiera.

Regolamento di Istituto

Gli alunni che giungeranno a scuola oltre l'inizio della preghiera non potranno entrare in aula ma posticiperanno l'ingresso alla seconda ora (h. 9,00).

Gli alunni sosterranno al piano terra, nell'aula "conferenze" e potranno essere ammessi in classe alla seconda ora con autorizzazione scritta del D.S. o Vicario o facente veci, ma dovranno giustificare sul libretto apposito il ritardo il giorno successivo.

Il numero dei ritardi sarà conteggiato e saranno messi in atto i seguenti provvedimenti disciplinari:

- dopo i primi 4 ritardi, vi sarà un'annotazione sul registro di classe (nota disciplinare e comunicazione alla famiglia);
- ai seguenti 2 ritardi successivi (6 totali) sarà comminata una sospensione dalle lezioni pari ad 1 giorno di scuola;
- dopo il verificarsi delle precedenti due condizioni, ogni SEI ritardi sarà comminata una sospensione dalle attività scolastiche pari a 1 giorno.
- **Il conteggio seguirà in modo continuativo anche nel II quadrimestre.**

Si ricorda che i ritardi influiranno sul voto di condotta e, quest'ultima, contribuirà sulla media generale di ogni alunno.

Studenti pendolari

I ritardi degli studenti pendolari, ugualmente annotati sul registro di classe, possono essere imputati a cause di forza maggiore e pertanto giustificati d'ufficio senza obbligo di successiva dichiarazione dei genitori, a condizione che:

- il nominativo dello studente sia segnalato, in quanto autorizzato, nell'apposita sezione del registro di classe, a cura della segreteria;

- il ritardo sia causato effettivamente da disservizi dei mezzi e non si riveli pretestuoso.

I permessi di uscita anticipata o di ingresso posticipato richiesti per l'intero anno scolastico a causa dei mezzi di trasporto vengono esaminati dal Dirigente Scolastico ed eventualmente autorizzati.

La scuola può procedere in ogni momento al controllo delle autocertificazioni e dichiarazioni presentate.

• **Entrate posticipate**

L'ingresso posticipato alla seconda ora (ore 09:00) è consentito solo se l'alunno è accompagnato dal genitore o da un suo delegato, anche se maggiorenne.

La giustificazione deve essere firmata dal genitore compilando l'apposito spazio presente sul libretto personale delle assenze e presentata al D.S. per l'autorizzazione. L'orario di entrata posticipata va registrato sul Registro di classe, anche elettronico, dall'insegnante in servizio.

Eccezionalmente l'alunno che arriva a scuola oltre l'inizio della prima ora (in ritardo) potrà essere ammesso in classe alla II ora (h. 9:00) non accompagnato dal genitore ma autorizzato dal D. S..

Il numero delle "Entrate posticipate" sarà conteggiato e saranno messi in atto i seguenti provvedimenti disciplinari:

- dopo i primi 4 ingressi alla II ora, vi sarà un'annotazione sul registro di classe (nota disciplinare e comunicazione alla famiglia);
- ai successivi 2 ingressi posticipati (6 totali) sarà comminata una sospensione dalle lezioni pari ad 1 giorno di scuola;
- dopo il verificarsi delle precedenti due condizioni, ogni sei ingressi posticipati sarà comminata una sospensione dalle attività scolastiche pari a 1 giorno.
- **Il conteggio seguirà in modo continuativo anche nel II quadrimestre.**

Non è consentito entrare alla seconda ora nei mesi di Settembre, Maggio e Giugno salvo casi eccezionali che saranno valutati dal D.S.

• **Uscite anticipate**

L'uscita anticipata rispetto all'orario normale è autorizzata dalla Presidenza solo in due casi:

- motivata necessità su presentazione di giustificazione firmata dal genitore;
- improvvisa indisposizione personale.

Salvo i casi di improvvisa indisposizione, il permesso di uscita anticipata viene autorizzata solo dopo la quarta ora, e rispettando le scansioni orarie. Non si rilasciano permessi dopo le 13.00, che non siano stati precedentemente richiesti.

Gli studenti dovranno essere presi in custodia personalmente da un genitore o da un suo delegato maggiorenne (delega scritta). Il Dirigente si riserva la possibilità di assumere dirette informazioni sul motivo della richiesta.

Lo studente, in caso di indisposizione o malore che non richiedano il soccorso sanitario, dovrà avvisare l'ufficio di Presidenza o segreteria che provvederà a contattare la famiglia.

Non è consentito uscire anticipatamente nei mesi di Maggio e Giugno.

E' consentito uscire anticipatamente per un numero massimo di 4 volte nell'anno scolastico salvo casi eccezionali autorizzati dal D.S.

Le astensioni collettive non rientrano nell'ambito delle assenze giustificabili. In caso di astensioni collettive, i genitori (o chi ne fa le veci) dovranno (accompagnare personalmente i propri figli in giorno seguente per giustificare l'assenza) dichiarare di essere a conoscenza del fatto utilizzando gli appositi spazi destinati alle comunicazioni scuola/famiglia del libretto scolastico.

Durante le assemblee studentesche l'attività didattica è sospesa. Gli studenti che non intendono presenziare all'assemblea studentesca, non possono allontanarsi dalla scuola, ma debbono restare in aula con un docente e possono essere aggregati ad altre classi. Gli alunni che partecipano all'assemblea vi rimangono fino al termine della stessa.

Uscite durante le ore di lezione e l'intervallo.

Nel corso delle ore di lezione, gli studenti possono lasciare l'aula solo eccezionalmente, previa autorizzazione dell'insegnante.

Di norma non è consentita l'uscita a più di un alunno per volta e comunque mai prima delle ore 09.00 e mai durante l'ultima ora di lezione, salvo casi di assoluta necessità.

L'accesso alla presidenza e alla segreteria è consentito soltanto negli orari stabiliti.

L'intervallo che si svolgerà sul piano di appartenenza, sarà di dieci minuti e potrà svolgersi dalle ore 10.50 fino alle 11.00, gli studenti sono tenuti a comportarsi in modo da non recare pregiudizio alle persone e alle cose. Durante l'intervallo è vietato uscire all'esterno delle mura che delimitano lo spazio scolastico ed è, altresì, vietato aggirarsi in qualsiasi altro corridoio, locale o struttura della scuola che non sia stato adibito allo svolgimento dell'intervallo.

Durante l'intervallo gli insegnanti sono delegati dal Dirigente Scolastico ad esercitare la sorveglianza e a controllare il rispetto del regolamento.

In caso di assemblea sindacale e/o sciopero del personale della scuola le famiglie saranno avvertite, per il tramite degli studenti, del servizio che può essere garantito.

Qualora, per cause di forza maggiore, la scuola fosse impossibilitata ad assicurare la prima e/o le ultime ore di lezione le classi, previa comunicazione alle famiglie, potranno essere ammesse in ritardo o dimesse in anticipo.

Art. 7 – Rispetto dell'ambiente

La cura dell'aula (compresi banchi, cattedra, porte e finestre), dei laboratori ed in generale di tutti i suoi ambienti è affidata agli studenti che risponderanno, personalmente o in gruppo dei danni arrecati durante l'orario scolastico e nelle ore di apertura pomeridiana destinate dall'Istituto ad attività deliberate dal Consiglio d'Istituto.

In caso di danno alle cose, i responsabili sono tenuti al risarcimento integrale dei danni arrecati: le quote spettanti di risarcimento verranno comunicate agli studenti interessati ed ai loro genitori;

Nel caso in cui si accerti che la classe operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, risulti realmente estranea ai fatti, sarà la collettività studentesca ad assumersi l'onere del risarcimento;

Qualora il danneggiamento riguardi parti comuni (corridoio, servizi, aula magna, palestra, atrio, etc.) e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi che insieme utilizzano quegli spazi, ad assumersi l'onere della spesa;

L'aula danneggiata in assenza degli studenti viene equiparata alle parti comuni;

La contestazione del danno deve essere fatta non più tardi delle 48 ore trascorse dall'accertamento dell'avvenuto danno.

I comportamenti configurabili come reati sono regolati dalla legislazione vigente.

A norma di legge (L. 16/01/2003 n. 3 art. 51), all'interno della scuola, è vietato fumare.

ART.8 - Responsabilità per oggetti incustoditi

L'Istituzione scolastica non è responsabile dei beni, dei preziosi e degli oggetti lasciati incustoditi o dimenticati. Ciascuno studente e lavoratore della scuola è chiamato alla cura e all'attenzione dei propri beni di cui è responsabile unico.

Art. 9 – Spazi scolastici ed uso delle strutture e delle attrezzature

La scuola è aperta per le attività didattiche tutti i giorni dalle ore 07:45 alle ore 13:50 dal lunedì al venerdì e dalle ore 07:45 alle ore 12:00 solo il sabato.

Per motivi didattici, previa comunicazione scritta e con congruo anticipo, si può richiedere l'apertura pomeridiana della scuola e l'accesso e l'utilizzo dei laboratori in orario extra-scolastico se accompagnati dal docente responsabile.

Gli studenti possono esercitare il diritto di associazione utilizzando i locali dell'Istituto previa motivata richiesta al Dirigente Scolastico da inoltrare almeno cinque giorni prima.

Il diritto di assemblea e di riunione degli studenti, a livello di classe e di Istituto, è regolamentato dagli artt. 13 e 14 del T.U. 16/4/1994. Le assemblee studentesche si tengono secondo un calendario proposto dai rappresentanti d'Istituto degli studenti.

Gli studenti hanno facoltà di esporre fogli, periodici e manifesti negli appositi spazi destinati agli studenti e di raccogliere firme o fondi per particolari iniziative umanitarie, dietro autorizzazione della Presidenza.

Le assemblee dei genitori si tengono nei locali dell'Istituto secondo un calendario proposto dal Comitato dei genitori. L'utilizzo della biblioteca, della palestra e dei laboratori è disciplinato dai rispettivi regolamenti approvati dal Consiglio d'Istituto sentito il parere del Collegio dei Docenti. Tali regolamenti sono allegati e parti integranti del presente testo.

Art. 10 – Viaggi, visite di istruzione, scambi culturali e attività integrative del curricolo

Fatti salvi i limiti previsti dalle norme vigenti, le visite, i viaggi di istruzione e gli scambi culturali sono effettuati per particolari esigenze didattiche, tenuti anche presenti i fini della formazione generale, e costituiscono quindi, a tutti gli effetti iniziative complementari all'attività didattica.

a. FINALITÀ E ORGANIZZAZIONE DEI VIAGGI D'ISTRUZIONE

I viaggi d'istruzione sono iniziative finalizzate ad integrare il percorso culturale dell'indirizzo di studio. Pertanto essi vanno progettati dai docenti del Consiglio di classe e discussi e approvati in una riunione del Consiglio di Istituto.

Per ogni classe l'insegnante che richiede il viaggio di istruzione elabora una proposta contenente gli elementi di tipo progettuale ed operativo di seguito elencati:

- a. destinazione del viaggio di Istruzione;
- b. finalità culturale specifica del viaggio e puntualizzazione del suo legame con il lavoro scolastico;
- c. giorno, ora e luogo di partenza, e di arrivo;
- d. numero di allievi partecipanti;
- e. docente responsabile della illustrazione didattica e docenti accompagnatori;
- f. mezzo di trasporto.

L'insegnante incaricato inoltre si impegna ad illustrare, nel luogo, testimonianze e temi di approfondimento culturale e a verificare la ricaduta culturale dell'iniziativa nella classe.

I viaggi d'istruzione non possono essere effettuati nell'ultimo mese di lezione.

I viaggi d'istruzione si realizzano attraverso un progetto didattico che può coinvolgere un'intera classe o almeno i 2/3 di essa oppure gruppi di studenti di classi diverse aggregati in base a precisi obiettivi e progetti. I docenti accompagnatori appartengono al Consiglio di classe e solo eccezionalmente all'Istituto.

b. VISITE GUIDATE

Le uscite didattiche, obbligatorie per tutti gli alunni della classe, sono organizzate all'interno dei dipartimenti e approvate dal Consiglio di classe. Il docente accompagnatore raccoglie le autorizzazioni dei genitori degli studenti, compresi gli studenti maggiorenni, e consegna il suddetto materiale in presidenza 5 giorni prima della visita.

c. SCAMBI EDUCATIVI E CULTURALI

Gli scambi educativi con classi di Istituti italiani o con l'estero sono regolati dalla C.M. n. 358 del 23.7.1996 e successive modificazioni. Le finalità sono illustrate nell'annuale Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

d. ATTIVITA' INTEGRATIVE ED INIZIATIVE COMPLEMENTARI

La scuola organizza attività integrative alle quali lo studente può partecipare liberamente; la non partecipazione a tali attività non influisce negativamente sul profitto, la partecipazione può dar esito, secondo le modalità previste, a credito scolastico. Le iniziative complementari si inseriscono negli obiettivi formativi delle scuole. La partecipazione alle relative attività può essere tenuta presente dal Consiglio di classe ai fini della valutazione complessiva dello studente. Le attività integrative e le iniziative complementari sono disciplinate dal D.P.R. 567/96 e sue modifiche e integrazioni. Il Comitato studentesco ha parere obbligatorio in fase di decisione e organizzazione di ogni iniziativa. La scuola s'impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad acquisire una strumentazione tecnologica adeguata e ne promuove l'utilizzo consapevole e l'accesso autonomo da parte degli studenti (conformemente con le norme che regolano l'utilizzo degli spazi attrezzati). Vengono escluse da questa regolamentazione le attività integrative di carattere culturale e sportivo (visite a mostre d'arte, spettacoli teatrali, indagini statistiche - naturalistiche, gare) che richiedano l'uscita dalle lezioni per alcune ore o per l'intera mattinata. Queste iniziative vengono programmate e approvate dai docenti del Consiglio di classe che avrà cura di valutare la coerenza e la compatibilità con le lezioni curricolari.

e. MOBILITA' STUDENTESCA INTERNAZIONALE INDIVIDUALE Nota MIUR n. 843 de 10/04/2013
(interculturale)

Premesso che la Nota in oggetto “sostituisce a tutti gli effetti le precedenti circolari in materia, in particolare la C. M. n. 181 del 17 marzo 1997, avente per oggetto 'Mobilità studentesca internazionale', la C. M. n. 236 dell'8 ottobre 1999 avente ad oggetto 'Mobilità studentesca internazionale ed esami di stato' e la C. M. n. 59 del 1 agosto 2006 avente ad oggetto 'Mobilità studentesca internazionale in ingresso' “;

Considerato che:

- a) - “Nell'ultimo decennio i nuovi scenari socio-educativi hanno evidenziato profondi cambiamenti grazie anche a scelte di dirigenti e docenti che pongono la dimensione internazionale al centro dei curricula scolastici e dei percorsi formativi. Progetti di partenariato, gemellaggi, attività di scambio, virtuali o in presenza tramite visite e soggiorni di studio, e stage formativi all'estero in realtà culturali, sociali, produttive, professionali stanno sempre più caratterizzando spazi formativi 'allargati'”;
- b) - “All'interno del processo di internazionalizzazione la mobilità studentesca ha costituito un fenomeno strutturale in progressivo aumento: i giovani sono sempre più interessati ad acquisire e rafforzare le competenze che il crescente contesto globale richiede. La spinta a conoscere altre realtà per arricchire il proprio bagaglio di studi e di esperienze risulta evidente: il fenomeno di alunni che studiano in altri Paesi ha assunto la consistenza di un flusso continuo e rilevante”;
- c) - A livello ordinamentale, nelle *Indicazioni Nazionali* dei Licei “... le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione”.

Si definiscono le modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione delle esperienze di mobilità studentesca internazionale, che diventano parte integrante del Piano dell'offerta formativa.

A. – STUDENTI ITALIANI ALL'ESTERO

Le esperienze di studio o formazione di studenti italiani all'estero, per periodi non superiori ad un anno scolastico, sono a tutti gli effetti valide e sono valutate ai fini degli scrutini. Sono esclusi gli alunni frequentanti l'ultimo anno, in quanto impegnati nella preparazione degli Esami di Stato.

Il discente deve comunicare all'istituto, con lettera scritta, l'intento di svolgere un percorso di Intercultura entro l'inizio dell'anno scolastico.

A.1. PIANO DI APPRENDIMENTO PERSONALIZZATO - PROGRAMMA ANNUALE

Il Consiglio di Classe, ricevuta la documentazione relativa al percorso formativo che l'alunno intende svolgere predispone “un'analisi condivisa dei punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente, corredata di:

- a) - indicazioni su attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero”;
- b) - proposta di un percorso riguardante il piano di studio italiano per linee essenziali, utili per la frequenza dell'anno successivo, riservando alle discipline non contemplate nel piano di studi dell'istituto straniero una particolare attenzione (Programmi delle singole materie, che sono allegati al Contratto formativo);
- c) – indicazione di contatti periodici per monitorare e responsabilizzare lo studente (almeno un contatto a cadenza trimestrale).

A. 2. CONTRATTO FORMATIVO PRIMA DELLA PARTENZA DELL'ALLIEVO

Il Contratto formativo (o *Learning Agreement*) comprende le modalità di interazione tra l'istituto di provenienza e l'istituto ospitante estero (vedi contatti tra i docenti tutor), ed il Piano di apprendimento con gli obiettivi specifici.

Tale contratto viene sottoscritto dal Dirigente Scolastico, da un docente del Consiglio di classe (Coordinatore e/o tutor), dalla famiglia e dallo studente).

Al momento della condivisione del Contratto formativo, è importante ribadire allo studente ed alla famiglia che l'indirizzo di studi dell'istituto estero deve essere corrispondente a quello frequentato in Italia, in modo da favorire la continuità dell'esperienza formativa ai fini del reinserimento nella classe Quinta, conclusiva del quinquennio.

A.3. PERIODO ANNUALE DI STUDIO ALL'ESTERO: VERIFICA E ATTRIBUZIONE DEL DEBITO SCOLASTICO

“Al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dall'alunno per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese come indicato nel Contratto formativo.

Il Consiglio di classe ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza all'estero considerandola nella sua globalità e valorizzandone i punti di forza.

Il Consiglio di classe valuta gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva. Può anche sottoporre, se ritenuto necessario, il giovane ad accertamento, che si sostanzia in **prove integrative al fine di pervenire ad una valutazione globale, che tiene conto anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti**. Tale valutazione permette di definire il credito scolastico dell'alunno nell'ambito delle relative bande di oscillazione previste dalla vigente normativa (cfr. Nota della Direzione Generale Ordinamenti Scolastici prot. 2787 del 20 aprile 2011, Titolo V”).

È in ogni caso escluso che la scuola possa sottoporre l'alunno ad esami di idoneità che sono previsti dall'ordinamento per altre casistiche”.

Tenendo conto di tali indicazioni, l'iter previsto per il rientro dello studente e la verifica delle attività comprende le seguenti fasi:

a) – entro il 20 maggio dell'anno scolastico di riferimento, corrispondente di norma al Quarto anno di corso, lo studente invia al nostro istituto una relazione (o una mappa) che rappresenti in modo schematico, ma chiaro e quanto più completo, il percorso formativo tratto dall'esperienza di studio all'estero e che contenga spunti relativi alle materie o ad altri corsi seguiti, con i risultati conseguiti ed eventuali titoli acquisiti;

b) – durante lo scrutinio di giugno il Consiglio della classe Quarta di appartenenza dello studente delibera gli esiti dell'esperienza, formalizza e stabilisce le modalità di reinserimento dello studente, individuando le materie oggetto di verifiche integrative. I programmi indicati dal Consiglio di classe, e che saranno oggetto di verifica finale, terranno conto delle materie caratterizzanti il corso di studi e degli obiettivi minimi previsti per l'ammissione alla classe successiva;

c) – lo studente viene messo al corrente delle scelte del Consiglio di classe riguardo alla sua riammissione ed alla programmazione di momenti di incontro, recupero, sostegno e valorizzazione della sua esperienza.;

d) – lo studente al rientro incontra il coordinatore della classe, il quale prende visione dei lavori svolti all'estero, di eventuali materiali originali prodotti, del percorso di studio seguito;

e) – la verifica per il reinserimento nel quinto anno di corso dovrà essere sostenuta dopo almeno un mese dal rientro dello studente in Italia e comunque prima dell'inizio delle lezioni.

L'esito delle verifiche finali sarà valutato dai singoli docenti e ratificato poi dal Consiglio di classe, il quale potrà anche decidere di ammettere lo studente con alcune lacune sanabili nel corso dell'anno scolastico;

f) – Ai fini della valutazione, il Consiglio di classe attribuisce il voto di profitto ed il credito scolastico per ciascuna disciplina prevista dal piano di studi ministeriale, sulla base dei risultati delle verifiche e delle valutazioni documentate presso l'istituto frequentato all'estero;

g) – L'esperienza all'estero dello studente può essere valorizzata tramite attività di condivisione con i compagni e può essere inserita nel documento per l'Esame di Stato, nonché rielaborata ai fini della redazione della tesina o inserita in un percorso multidisciplinare significativo. La Commissione può pertanto tenerne conto per il colloquio.

A.4. BREVI PERIODI DI STUDIO O FORMAZIONE ALL'ESTERO

Quanto indicato nei punti precedenti si applica anche nei casi di brevi periodi di studio o formazione all'estero per gli studenti italiani.

Pertanto i docenti del Consiglio di classe forniscono allo studente, prima della sua partenza, un estratto relativo alla parte di programma che si prevede di svolgere nel periodo previsto, sempre per contenuti minimi.

Nel caso in cui l'alunno parta per un programma ad inizio anno scolastico (di solito questo avviene con i Programmi Intercultura Trimestrali), Il Consiglio di classe è tenuto a fornire allo studente i programmi preventivi delle singole discipline in tempo utile, indicativamente in giugno dell'anno scolastico precedente, con le stesse modalità del Programma annuale.

Anche per gli alunni che partecipano a programmi brevi è prevista la nomina di un docente tutor, che svolge un ruolo analogo a quanto indicato sopra.

Per quanto attiene alla valutazione periodica, nel caso specifico si fa riferimento al D. L.vo17 ottobre 2005, n. 226, art.13, comma 1, secondo il quale gli istituti sono tenuti a predisporre tutti quegli interventi educativi e didattici ritenuti necessari per lo sviluppo degli apprendimenti e per gli eventuali recuperi.

Pertanto ai fini della valutazione intermedia i Consigli di classe procedono definendo i voti delle materie comuni secondo quanto certificato dalla scuola straniera, mentre per le materie non presenti nel curriculum si procederà ad assegnare il voto tenendo conto delle singole verifiche di apprendimento dei contenuti essenziali.

Al termine dell'attività didattica annuale, gli studenti vengono regolarmente ammessi alla valutazione finale.

Art. 11 – Funzionamento degli organi collegiali

a. Convocazione e sedute.

La convocazione ordinaria degli organi collegiali deve essere disposta con almeno 5 giorni di preavviso con indicazione dell'ordine del giorno. Detta convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale e mediante affissione di apposito avviso all'albo oppure per mezzo di circolare. Le riunioni dei suddetti organi avvengono in orario non coincidente con quello delle lezioni. Di ogni seduta degli organi collegiali verrà redatto un verbale che verrà letto ed approvato all'inizio della seduta successiva, ove non diversamente disposto dall'organo stesso. Le sedute e relative delibere sono valide se sono presenti almeno metà più uno dei membri in carica. Ogni delibera si prende a maggioranza assoluta (50% + 1) dei voti validamente espressi (D.P.R. 416/74) salvo quanto diversamente previsto dalle norme. Le mozioni devono essere sempre presentate per iscritto. Eventuali modifiche alla progressione dell'ordine del giorno devono essere presentate al Presidente in apertura di seduta ed essere approvate a maggioranza assoluta.

Alle sedute del Consiglio d'Istituto possono partecipare alunni, insegnanti, non docenti e genitori della scuola senza diritto d'intervento.

b. Programmazione dell'attività degli organi collegiali.

Ciascuno degli organi collegiali deve programmare la propria attività fissandone gli obiettivi concreti.

c. Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti è convocato dal Dirigente Scolastico o su richiesta di un terzo dei suoi membri (art. 4 terzultimo comma del D.P.R. 31/5/74 n. 416).

Il Collegio dei docenti, in deroga a quanto previsto alla lettera a., può variare l'ordine del giorno con approvazione a maggioranza assoluta.

d. Consiglio di classe

Il Consiglio di classe è presieduto dal Dirigente Scolastico oppure da un docente suo delegato e membro dello stesso. Esso si riunisce secondo le modalità previste alle precedenti lettere a e b. Può essere convocato dal Dirigente Scolastico anche su richiesta scritta e motivata dei suoi membri.

Art. 12 – Sorveglianza degli studenti

La sorveglianza degli studenti prima dell'inizio delle lezioni, è affidata ai collaboratori scolastici. Al momento dell'ingresso in aula, la sorveglianza viene assunta dall'insegnante in orario che dovrà quindi essere presente cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Durante l'intervallo gli alunni sono affidati alla vigilanza dei docenti dell'ora di lezione precedente l'intervallo stesso.

Al termine delle lezioni, la sorveglianza degli studenti è affidata al docente dell'ultima ora.

Art. 13 – Esonero dalle Scienze Motorie

L'esonero fisico può essere di tipo:

- permanente (per tutti i 5 anni di studio)
- temporaneo (per un solo anno scolastico o parte di esso)

Regolamento di Istituto

- parziale (non si svolgono determinati esercizi).

Anche in caso di esonero fisico, lo studente dovrà frequentare regolarmente le lezioni e sarà valutato al termine dei quadrimestri e dell'anno scolastico mediante prove orali e/o scritte.

La richiesta di esonero deve essere firmata dal genitore e corredata da certificato medico. La scuola si riserva di chiedere ulteriori accertamenti sanitari, anche a tutela dell'incolumità e della salute dell'alunno stesso.

Art. 14 – Registri di classe

Gli insegnanti curano la tenuta del registro di classe sul quale appongono la propria firma per ogni ora di lezione diurna e pomeridiana. Per la registrazione degli alunni assenti e delle giustificazioni si richiamano le norme dell' art. 6 del presente regolamento. Ogni giorno, nella colonna "argomento delle lezioni" dovranno essere indicati gli argomenti svolti e gli esercizi assegnati per casa.

È ammessa l'assegnazione di un solo compito in classe al giorno, salvo casi eccezionali e con l'accordo fra insegnanti interessati ed alunni; in caso di concomitante compito in classe di più discipline, la precedenza spetta all'insegnante che per primo ne ha dato notizia agli alunni.

Eventuali verifiche scritte formative e non sommative potranno svolgersi nella stessa giornata di un compito scritto assegnato in precedenza.

Art. 15 – Patto educativo di corresponsabilità

Il patto educativo di corresponsabilità (DPR n. 235 del 21/11/2007) sottoscritto da genitori e studenti al momento dell'iscrizione è finalizzato a definire, in maniera puntuale e condivisa, diritti e doveri nel rapporto tra scuola, genitori e studenti.

Le modifiche e/o le integrazioni del patto di cui sopra dovranno essere frutto di un lavoro condiviso tra i soggetti componenti la comunità scolastica ed approvate dal Consiglio d'Istituto.

TITOLO III

ASSEMBLEE

Art. 16 – Assemblee

a. Assemblee degli studenti

Le assemblee degli studenti vanno considerate attività scolastiche a tutti gli effetti. Esse sono: di Classe e di Istituto. Gli studenti possono effettuare assemblee di classe per un totale di due ore al mese al massimo. La richiesta va concordata con i docenti delle ore in cui si svolgono le assemblee.

Possono, inoltre, richiedere un'assemblea d'istituto al mese, per un massimo di ore pari alla durata di un giorno di lezione. Di ogni riunione i rappresentanti eletti redigono apposito verbale da consegnare al docente coordinatore della classe o al Dirigente scolastico, se relativo all'assemblea d'Istituto.

I rappresentanti eletti nei Consigli di classe possono costituire un Comitato studentesco di Istituto. L'assemblea ordinaria di Istituto è convocata secondo le regole previste dall'apposito regolamento. L'art. 43 del D.P.R. 416 consente che alle assemblee d'istituto svolte durante l'orario delle lezioni partecipino, su richiesta, esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, sempre, come detta lo stesso articolo, per l'approfondimento dei problemi della scuola e delle società in funzione culturale e civile degli studenti.

I nominativi degli esperti devono essere indicati unitamente agli argomenti da inserire all'ordine del giorno, cioè preventivamente; ciò comporta: a) che devono essere considerati legittimati a invitare gli esperti i promotori dell'assemblea, il comitato studentesco o almeno il 10% degli studenti; b) che detta

Regolamento di Istituto

partecipazione non può essere deliberata nel corso dell'assemblea. La partecipazione degli esperti deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto: sarà cura del Dirigente scolastico richiedere tempestivamente la convocazione del consiglio. Il Consiglio d'Istituto potrà negare l'autorizzazione soltanto con deliberazione motivata, essendo ovvio che i promotori dell'assemblea debbono conoscere le motivazioni del diniego. Non possono essere tenute, con la partecipazione di esperti, più di 4 assemblee all'anno (art. 43, comma 5). Dopo ogni assemblea sarà esposta all'albo degli studenti una relazione dei lavori a cura di chi ha richiesto l'assemblea.

Le assemblee studentesche non sono organi della scuola, ma strumenti di autonomia studentesca. Le loro decisioni hanno vigore per gli studenti, in quanto non in contrasto con le norme di legge e con il Regolamento d'Istituto.

b. Assemblee dei genitori

Per le assemblee dei genitori dovrà essere inoltrata una richiesta scritta per la disponibilità dei locali al Preside al quale verrà inviata copia dell'avviso di convocazione.

I genitori degli studenti della scuola hanno il diritto di riunirsi in assemblea di classe e generale di Istituto. La prima assemblea di classe è convocata dal preside entro i termini previsti dalla legge affinché i genitori designino i loro rappresentanti nel Consiglio di classe. Successivamente le assemblee di classe sono convocate dai rappresentanti dei genitori del Consiglio di classe che ne faranno richiesta al preside indicando l'o.d.g. e la data di svolgimento. L'Assemblea generale, intesa come strumento di autonomia dei genitori stessi, è convocata dal presidente del Consiglio di Istituto, su richiesta della maggioranza dei genitori presenti nel Consiglio. In caso di parità prevale il voto del presidente. Il presidente del Consiglio di Istituto è altresì obbligato a convocare l'assemblea qualora ne venga richiesta da almeno la metà dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe.

I genitori documentano le esigenze risultate dal dibattito di ogni assemblea, consegnando alla scuola il verbale da cui dovranno risultare il numero dei presenti, le conclusioni approvate e l'eventuale punto di vista della minoranza.

TITOLO IV

CODICE DISCIPLINARE

Ogni componente la comunità scolastica si assume le responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo, ma mentre questi sono giuridicamente definiti per il personale docente e non docente della scuola dal "Contratto Nazionale di Lavoro", per quanto riguarda gli studenti vengono sanciti dal presente regolamento, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 17 – Codice disciplinare

1. Lo studente il cui comportamento configura una mancanza disciplinare riceve, in proporzione alla gravità della mancanza, una delle seguenti sanzioni disciplinari:
 - a. ammonizione scritta;
 - b. allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica.
2. Le sanzioni disciplinari si ispirano ai principi di gradualità, proporzionalità e giustizia e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica (DPR, art. 4, comma 2).
3. Per quanto possibile, le sanzioni si ispirano al principio della riparazione del danno. La riparazione non estingue la mancanza. (DPR, art. 4, comma 5).
4. La responsabilità disciplinare è personale (DPR, art. 4, comma 3); la sanzione è resa pubblica, ovvero sarà agli atti dell'Istituto, secondo le disposizioni previste dalla vigente normativa.
5. Il tipo e l'entità delle sanzioni sono determinati in relazione ai seguenti criteri:

Regolamento di Istituto

- a. intenzionalità del comportamento, negligenza, imprudenza;
 - b. rilevanza dei doveri violati;
 - c. grado del danno o del pericolo causato;
 - d. sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti, con particolare riguardo al comportamento dello studente nel corso dei dodici mesi precedenti all'infrazione;
 - e. concorso nell'infrazione disciplinare di più studenti in accordo tra di loro.
6. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestate e non lesive dell'altrui personalità (DPR, art.4, comma 3).
 7. Nessuna sanzione può influire sulla valutazione del profitto.
 8. In caso di atti o comportamenti che violano le norme del codice penale, il dirigente della scuola ha l'obbligo di provvedere tempestivamente alla denuncia, della quale informa la famiglia e il consiglio di classe dello studente interessato.
 9. Ai fini della recidiva, si tiene conto solo delle sanzioni disciplinari irrogate nel corso di un massimo dei dodici mesi precedenti. Per recidiva s'intende la reiterazione della violazione dei doveri.
 10. L'allontanamento dalle lezioni, salvo il caso di recidiva, può prevedere l'obbligo della frequenza.
 11. Tenuto conto dei principi e dei criteri di cui ai commi precedenti, l'organo competente dovrà irrogare i provvedimenti disciplinari in corrispondenza delle relative infrazioni (DPR, art. 4, comma 1).
 12. L'organo competente ad irrogare le sanzioni, tenuto conto della situazione familiare e dello studente, può integrare le sanzioni relative al danneggiamento o alla sottrazione di oggetti, con l'obbligo del risarcimento del danno arrecato.
 13. Fermo restando il contributo di cui al comma precedente, l'organo competente deve offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni, laddove possibile, con la collaborazione ai servizi interni alla scuola, attività di volontariato o altra attività concordata con il coordinatore della classe frequentata dallo studente e con la famiglia;
 14. L'alunno che è incorso nella sanzione dell'allontanamento dalla scuola o ad altra sanzione corrispondente può, a giudizio dell'organo competente, non essere ammesso a partecipare alle visite di istruzione o ad altre attività formative programmate, laddove esista la possibilità di minaccia o di pericolo per la incolumità dei partecipanti e per il sereno svolgimento della suddette attività. Durante il periodo previsto per le visite o le attività lo studente frequenterà le lezioni regolarmente.
 15. Il trasferimento dalla scuola, anche nel corso dell'anno, per fatti gravissimi, per condanna penale ovvero per ragioni cautelari, viene deliberato dal Consiglio di classe in accordo con la famiglia, dopo aver sentito il parere dell'autorità giudiziaria e i servizi sociali competenti (DPR, art. 4, comma 10).
 16. Per infrazioni gravi che comportino l'allontanamento dalla scuola da 5 a 15 giorni, la scuola favorirà le richieste che lo studente è tenuto a presentare in relazione alle attività didattiche svolte in sua assenza.
 17. Il Consiglio di classe, in occasione degli scrutini quadrimestrali o finali assegna sette come voto di condotta allo studente che ha ricevuto la sanzione dell'ammonizione scritta nel corso del quadrimestre.
 18. Allo studente che ha ricevuto la sanzione dell'allontanamento temporaneo il Consiglio di classe assegna sei come voto di condotta in occasione dello scrutinio. Oltre alla sanzione disciplinare l'organismo competente può deliberare la decadenza dello studente dall'esercizio delle funzioni di rappresentante di classe o di istituto che eventualmente ricopre.

Regolamento di Istituto

Il provvedimento dell'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica viene annotato nel libretto scolastico dello studente.

Art. 18 – Mancanze disciplinari

Sono considerate mancanze disciplinari tutti quei comportamenti contrari ai "doveri" propri degli studenti:

- a) negligenza nell'assolvimento dei doveri: esecuzione dei compiti in classe o casa, assiduità nella frequenza, presentazione delle giustificazioni, rispetto degli orari, attenzione in classe, compostezza;
- b) disturbo dell'attività didattica;
- c) danneggiamento dei locali, delle suppellettili e delle attrezzature didattiche (compresi le scritte e l'imbrattamento dei muri, dei banchi ecc.) e violazione delle norme di sicurezza e di igiene;
- d) inosservanza delle norme previste dal Regolamento d'Istituto;
- e) atteggiamenti ed abbigliamento in contrasto con il decoro proprio dell'Istituzione scolastica;
- f) mancanza di rispetto e offesa alla dignità personale dei compagni, del personale che opera nella scuola, dei visitatori, dei docenti e del D.S.;
- g) atti di violenza tanto più gravi se essi comportano lesioni.

Art. 19 – Sanzioni disciplinari

Possono essere inflitte le seguenti sanzioni disciplinari:

1. ammonizione verbale o scritta sul Registro di classe per le infrazioni di cui alla lettera **a** dell'art. 1;
2. ammonizione scritta sul registro di classe per l'infrazione di cui alla lettera **b** dell'art. 1;
3. riparazione del danno con ammonizione scritta, o allontanamento dalle lezioni sempre con riparazione del danno da uno a tre giorni a seconda della gravità, per le infrazioni di cui alla lettera **c** dell'art. 1;
4. ammonizione scritta e/o allontanamento dalle lezioni da uno a tre giorni a seconda della gravità per le infrazioni di cui alle lettere **d** ed **e** dell'art. 1;
5. ammonizione scritta e allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione all'Esame di Stato, a seconda della gravità, per le infrazioni di cui alla lettera **f** e **g** dell'art. 1;
6. attività di collaborazione di un minimo di dieci ore nel corso dell'anno scolastico, all'interno di uno dei laboratori della scuola, o presso le Aule Speciali, il Museo della scuola, o la Biblioteca, sotto la guida dei docenti responsabili di tali ambienti.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

PUNTO 1 : Violazione del dovere di regolare frequenza

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE della sanzione	PROCEDURA
Elevato numero di assenze (>25% nel mese)	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
Assenze ingiustificate	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori

Regolamento di Istituto

Ritardi / uscite anticipate oltre il consentito	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
Ritardi al rientro intervallo / cambio ora	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
Assenze "strategiche"	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Allontanamento dalla classe	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
Reiterata mancanza della presentazione del libretto di giustificazioni	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Allontanamento dalla classe	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
Uscita dalla scuola senza permesso	- Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 1 a 15 giorni	- Consiglio di classe	Voto di condotta	- Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione
Falsificazione della firma del genitore sul libretto delle giustificazioni	- Richiamo scritto - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 1 a 15 giorni	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S. - Consiglio di classe	Voto di condotta	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione su Registro di classe • Notifica ai genitori • Istruttoria del C.d.C. : audizione allievo / sanzione

PUNTO 2 : Violazione del dovere di assiduo impegno

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE della sanzione	PROCEDURA
Mancato svolgimento degli assegni scolastici	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	- Voto di condotta - Credito scolastico	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori

Regolamento di Istituto

Copiatura dei compiti	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	- Voto di condotta - Credito scolastico	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
Dimenticanza sistematica dei materiali, dei libri, dei compiti	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	- Voto di condotta - Credito scolastico	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
Interventi inopportuni durante le lezioni	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Allontanamento dalla classe	- Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	- Voto di condotta - Credito scolastico	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
Svolgimento di attività non previste nell'ora	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	- Voto di condotta - Credito scolastico	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
Utilizzo del cellulare in aula e durante le prove scritte senza autorizzazione del D.S. o del Docente.	Al primo evento: - Richiamo scritto (eventualmente controfirmato dal DS) e ritiro del compito (valutato per la prova fino a quel momento svolta); In caso di reiterazione: - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 1 a 15 giorni	- Docente dell'ora - Collaboratori D.S. - D.S. - Consiglio di classe	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo/sanzione.

PUNTO 3 : Violazione del dovere del rispetto della persona

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo di Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE della sanzione	PROCEDURA
-----------------------	---	--------------	----------------------------	-----------

Regolamento di Istituto

Polemicità sugli ordini impartiti	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo verbale - Richiamo scritto 	<ul style="list-style-type: none"> - Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S. 	Voto di condotta	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
Insulti, epiteti volgari e/o offensivi e/o provocatori verso il personale della scuola e/o i compagni	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo scritto Sospensione- Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 1 a 15 giorni 	<ul style="list-style-type: none"> - Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S. 	Voto di condotta	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori - Inserimento nel fascicolo dello studente
Derisione nei confronti dei diversamente abili, emarginazione di compagni	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo scritto 	<ul style="list-style-type: none"> - Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S. 	Voto di condotta	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori - Inserimento nel fascicolo dello studente
	<ul style="list-style-type: none"> - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 1 a 15 giorni 	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di classe 		
Diffusione di materiali inneggianti al razzismo e/o a discriminazioni culturali, etniche, religiose, politiche	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo scritto 	<ul style="list-style-type: none"> - Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S. 	Voto di condotta	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
	<ul style="list-style-type: none"> - Sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative da 1 a 15 giorni 	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di classe 		<ul style="list-style-type: none"> - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo/sanzione
Aggressioni verbali e/o scritte ai docenti, agli studenti, al personale ATA, al D.S.	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo scritto 	<ul style="list-style-type: none"> - Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S. 	Voto di condotta	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
	<ul style="list-style-type: none"> - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 1 a 15 giorni 	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di classe 		<ul style="list-style-type: none"> - Istruttoria del C.d.C. : audizione allievo/sanzione

Regolamento di Istituto

Aggressioni fisiche a docenti, studenti, personale ATA, D.S.	- Sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative da 3 a 15 giorni	- Consiglio di classe	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
	- Allontanamento dalla comunità scolastica	Consiglio di Istituto	- Esclusione scrutinio finale - Esclusione Esame di Stato	- Notifica alle autorità scolastica e giudiziaria
Atti deferibili all'autorità giudiziaria	- Allontanamento dalla comunità scolastica	Consiglio di Istituto	- Esclusione scrutinio finale - Esclusione Esame di Stato	- Notifica alle autorità scolastica e giudiziaria

PUNTO 4 : Violazione del dovere del rispetto delle norme di sicurezza e del Regolamento

Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE della sanzione	PROCEDURA
Manipolazione di prese elettriche, interruttori, serrature, vetri, lavandini, bagni, impianti vari	- Richiamo scritto	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori - Inserimento nel fascicolo studente
	- Sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative da 1 a 10 giorni	- Consiglio di classe		- Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo/sanzione
Asportazione di cartelli di segnaletica per la sicurezza e/o di disposizioni dirigenziali	- Richiamo scritto	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori - Inserimento nel fascicolo dello studente
	- Sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative da 3 a 10 giorni	- Consiglio di classe		- Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo/sanzione

Regolamento di Istituto

Manomissione degli impianti antincendio e di sicurezza	- Richiamo scritto	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori - Inserimento nel fascicolo dello studente
	- Sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative da 5 a 15 giorni	- Consiglio di classe		- Istruttoria del C.d.C. : audizione allievo/sanzione
Violazione del divieto di fumare nei locali della scuola e sue pertinenze	- Sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative da 1 a 3 giorni	- Consiglio di classe	Voto di condotta	- Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo
Uso di materiali incendiari nei locali scolastici	- Richiamo scritto	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
	- Sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative da 5 a 15 giorni	- Consiglio di classe		- Istruttoria del C.d.C. : audizione allievo/sanzione

PUNTO 5 : Violazione del dovere del rispetto dei beni pubblici e privati

- *Gli studenti sono tenuti ad usare correttamente le attrezzature, i macchinari, i sussidi didattici ed a non recare danno alle cose*
- *Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita scolastica*

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE della sanzione	PROCEDURA
Appropriazione indebita di oggetti ed attrezzature della scuola e/o dei compagni	- Sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative da 1 a 15 giorni	Consiglio di classe	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai
	- Allontanamento dalla comunità scolastica	Consiglio di Istituto	- Esclusione scrutinio finale - Esclusione Esame di Stato	- Notifica alle autorità scolastica e giudiziaria
Scritture sulle pareti e/o sui banchi o sedie	- Richiamo scritto	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori - Inserimento nel fascicolo dello

Regolamento di Istituto

	- Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 1 a 10 giorni	- Consiglio di classe		- Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo/sanzione
- Abbandono di immondizie nei locali della scuola - Utilizzo incivile dei bagni	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
- Manomissione di banchi, sedie, cattedre, lavagne, armadietti <i>(Ogni danno provocato sia</i>	- Richiamo scritto	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori - Inserimento nel fascicolo dello studente
<i>dolosamente sia per scorretto uso delle strutture deve essere risarcito)</i> - Manipolazione del Registro di classe	- Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 5 a 15 giorni - Risarcimento del danno	- Consiglio di classe	Voto di condotta	- Istruttoria del C.d.C. : audizione allievo / sanzione
Affissione di manifesti fuori dagli spazi destinati	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
Mancato rispetto delle strutture sportive	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori
- Inserimento di programmi software pirata nei computer della scuola	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Segnalazione su Registro di classe - Notifica ai genitori - Inserimento nel fascicolo dello studente
- Visione di siti illegali durante l'utilizzo scolastico dei computer	- Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 5 a 15 giorni	- Consiglio di classe		- Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo/sanzione

Art. 20 – Procedure ai fini dell'irrogazione delle sanzioni

1. L'insegnante è competente per le sanzioni riguardanti mancanze disciplinari ritenute meno gravi.

2. Il dirigente scolastico è competente per tutte le sanzioni che non prevedono l'allontanamento dalla scuola, su proposta o previa consultazione del coordinatore della classe frequentata dallo studente.
3. Il Consiglio di classe (composto dalla sola componente dei docenti) decide sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola, su proposta del dirigente o del coordinatore della classe di appartenenza dello studente (DPR, art. 4, comma 6).
4. Il Consiglio di classe e il dirigente decidono solo dopo aver preventivamente sentito, a propria discolpa, lo studente interessato.
5. Lo studente può farsi assistere da uno o più testimoni, dai genitori o da insegnanti, indicati dallo stesso (DPR, art. 4, comma 3).
6. Contro le decisioni del Consiglio di classe, che prevedono l'allontanamento dalla scuola, è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla ricevuta comunicazione, al Provveditore agli studi.
7. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni (DPR, art. 4, comma 11).
8. Le procedure relative all'irrogazione della sanzione disciplinare, debbono concludersi entro 30 giorni dall'avvenuta contestazione. Superato, tale limite temporale, il procedimento è estinto.
9. Il voto relativo alle decisioni disciplinari del Consiglio di Classe è segreto. Non è consentita l'astensione.

Art. 21 – Consiglio di Garanzia

1. Il Consiglio d'Istituto nomina, su designazione del Collegio docenti, del Comitato dei Genitori, del Comitato Studentesco e dell'Assemblea del personale ATA, un Consiglio di garanzia composto da tre insegnanti, due studenti, un genitore e un rappresentante del personale ATA. I membri del Consiglio di garanzia non devono essere in alcun caso membri del Consiglio di Istituto e di norma, del medesimo Consiglio di classe.
2. Il Consiglio, che dura in carica tre anni, delibera il proprio regolamento e elegge al suo interno il Presidente e il Segretario. La funzione di segretario verbalizzatore viene svolta da un collaboratore amministrativo.
3. Al Consiglio di garanzia sono rivolti i ricorsi contro le decisioni del dirigente scolastico, degli insegnanti e del Consiglio di classe, che non prevedono l'allontanamento dalla scuola. I ricorsi debbono essere inviati al Consiglio entro quindici giorni dalla comunicazione della sanzione. Il Consiglio delibera entro i quindici giorni successivi al ricorso.
4. Il Consiglio di garanzia decide su richiesta degli studenti o di chiunque ne abbia interesse sui conflitti che insorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del DPR 24 giugno 1998, n. 249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR, art. 5, comma 3).
5. Le riunioni del Consiglio di garanzia sono pubbliche. Ad esse sono ammessi, senza diritto di parola, coloro che hanno diritto al voto per le elezioni del Consiglio d'Istituto.
6. Il voto relativo ai ricorsi sottoposti al Consiglio di garanzia è segreto. Non è consentita l'astensione.

Art. 22 – Procedure per la salvaguardia del diritto alla difesa dello studente e per l'applicazione delle sanzioni disciplinari

1. Ogni procedimento disciplinare inizia con la contestazione di addebiti in modo da garantire allo

studente il diritto di esporre le proprie ragioni e la contestuale informazione alla famiglia dello studente.

2. Nel caso di ammonizione scritta il professore, dopo avere formulato oralmente la contestazione allo studente, la annota sul registro della classe. A sua volta lo studente ha la possibilità di annotare sullo stesso registro le sue giustificazioni. Del fatto devono essere informati, nel più breve tempo, il docente coordinatore di classe e il preside.
3. Nel caso di provvedimento di allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, spetta a chi presiede l'organismo collegiale di avviare, con la contestazione scritta di addebiti, la fase istruttoria, nella quale vanno acquisiti tutti gli elementi utili per la conoscenza del caso e per la successiva deliberazione. Lo studente viene pertanto invitato a presentare, entro due giorni, una propria memoria scritta e a indicare prove e testimonianze a suo favore.
4. L'esame del caso avverrà in due successive riunioni del Consiglio di classe che saranno tenute in giorni distinti. Nella prima riunione si completerà la fase istruttoria-testimoniale. Si esaminerà la memoria scritta presentata, si ascolterà lo studente nei confronti del quale viene promosso il procedimento disciplinare e le testimonianze a lui favorevoli. Infine verranno sentiti tutti coloro che possono fornire testimonianze utili sui fatti contestati. Nella stessa seduta del Consiglio di classe si formulerà la proposta o le proposte da adottare. Nella seconda riunione si voterà sulle deliberazioni da adottare.
5. Il provvedimento adottato dall'organismo sarà motivato e terrà conto del clima in cui i fatti sono stati commessi e della storia personale dello studente. Sarà comunicato per iscritto alla famiglia dello studente oppure direttamente allo studente se maggiorenne. Copia del provvedimento verrà trasmessa al Provveditore agli Studi e affissa all'albo scolastico. La scuola attiverà una sede di rapporti con lo studente finalizzati a preparare il suo rientro nella comunità scolastica.
6. In quanto i provvedimenti disciplinari hanno una specifica finalità educativa, nei casi di cui alle lettere b, c dell'art. 17 comma 1, gli organi deliberanti offriranno la possibilità allo studente di convertire le sanzioni in attività di servizio dell'istituto svolte in favore della comunità scolastica. Rimarrà tuttavia la trascrizione della sanzione ricevuta nel libretto scolastico dello studente.

Art. 23 – Impugnazione e ricorsi

1. Contro le deliberazioni del Consiglio di classe relative all'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, lo studente può presentare ricorso al Provveditore agli Studi entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della sanzione ai sensi dell'art. 5 comma 1 dello Statuto e in applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 328 comma 4 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297 (testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado).
2. Per iniziativa degli studenti o di altri soggetti appartenenti alla comunità scolastica l'organismo di garanzia dell'istituto decide anche sui conflitti sorti nella comunità scolastica in relazione all'applicazione degli articoli dello Statuto.

TITOLO V

VARIE

Art. 24 – Rapporti scuola – famiglia

I genitori sono invitati a controllare quotidianamente il libretto delle giustificazioni sia nella parte relativa alle assenze sia in quella relativa alle valutazioni delle verifiche, per la quale è richiesta la firma per presa visione.

Sono altresì invitati a visitare periodicamente il sito web dell'Istituto, costantemente aggiornato con le comunicazioni di interesse generale sulla vita della Scuola.

Le famiglie possono conferire con i docenti secondo l'orario predisposto e tempestivamente comunicato. In caso di necessità i genitori possono chiedere un appuntamento in orario diverso o essere convocati dai docenti.

Le assemblee di classe con la presenza di genitori, studenti e docenti sono convocate, previa richiesta scritta al Dirigente Scolastico da inoltrare con almeno dieci giorni di anticipo, su sollecitazione di una delle componenti.

L'ufficio di Segreteria è aperto al pubblico secondo gli orari esposti e comunicati alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.

Il Dirigente Scolastico e i suoi collaboratori ricevono, previo appuntamento, tutti i giorni.

I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti.

Art. 25 – Codice deontologico dei docenti

- I docenti s'impegnano al rispetto dei principi ispiratori del POF, di cui il presente regolamento è emanazione operativa, al fine di conseguire un'efficace realizzazione del progetto formativo dell'Istituto;
- Gli insegnanti programmano e svolgono con cura le loro lezioni e le attività in classe;
- Gli insegnanti si assicurano che tutti gli allievi siano sempre impegnati in attività scolasticamente produttive;
- Gli insegnanti si impegnano ad apprezzare i lavori e gli sforzi compiuti dagli allievi, concentrando l'attenzione sui loro successi e sulle loro potenzialità piuttosto che sugli insuccessi e sui risultati negativi;
- Gli insegnanti si impegnano a correggere e riconsegnare entro 15 giorni i compiti svolti in classe, e a valutare regolarmente compiti e lezioni assegnati per casa;
- Gli insegnanti si impegnano a preparare gli studenti in vista del superamento degli esami che dovranno sostenere e a manifestare loro costantemente tale aspettativa;
- Gli insegnanti dovrebbero cercare, nei limiti del possibile, di rendere responsabili gli allievi per ciò che riguarda la custodia dei libri, di materiali di documentazione e di ogni altro oggetto di proprietà della scuola, assegnando loro, quando se ne presenti l'opportunità, compiti e responsabilità precise;
- Gli insegnanti si comportano in modo da rappresentare in ogni momento modelli positivi di relazione interpersonale;

- Gli insegnanti sono disponibili a parlare con i singoli allievi dei loro problemi, nonché ad incontrare i genitori anche oltre gli incontri programmati, nel caso che gli stessi genitori ne facciano motivata richiesta.
- Gli insegnanti informano con la massima sollecitudine le famiglie, nei casi di studenti in difetto per motivi disciplinari o di profitto, al fine di consentire il massimo livello di collaborazione tra scuola e famiglia.
- Gli insegnanti assicurano con il proprio contributo personale il buon funzionamento della scuola sia sul versante curricolare sia su quello del rispetto della disciplina e delle regole di funzionamento dell'Istituto. In particolare gli insegnanti operano per garantire una omogeneità di programmi tra classi parallele.
- Gli insegnanti collaborano con tutte le altre componenti scolastiche affinché la scuola offra a tutti condizioni di lavoro confortevoli;
- Gli insegnanti devono essere sempre puntuali.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 26 – Norma finale

E' dovere di ciascuno rispettare e far rispettare il presente Regolamento. L'iscrizione alla scuola ne comporta l'accettazione.

Eventuali modifiche sono deliberate a maggioranza assoluta dal Consiglio d'Istituto, anche su proposta e previa consultazione degli organi collegiali rappresentativi delle varie componenti e, comunque, sentito il parere del Collegio dei docenti.

Dei contenuti del presente regolamento gli studenti e i genitori sono informati all'atto dell'iscrizione in forma chiara, efficace e completa (DPR, art. 6, comma 2); saranno altresì comunicate tutte le eventuali successive variazioni. Con circolare di inizio anno scolastico saranno impartite, a cura del Dirigente Scolastico, le disposizioni relative ai singoli anni scolastici.

Si raccomanda a tutti gli studenti di attenersi alle regole impartite, che sono innanzitutto norme di buon vivere funzionali alla vita ordinata e serena di una comunità sociale.

Si confida che gli alunni comprendano il significato dei valori che stanno alla base di ogni ordinamento regolato da leggi, le quali non si impongono con la costrizione ma con la forza della condivisione e della partecipazione: solo così, si spera, ciascuno maturerà con il proprio personale patrimonio culturale, morale e civile, in armonia e a difesa della Costituzione Italiana.

Appello ai genitori

Ai genitori, che vengono coinvolti nell'indispensabile alleanza orientata a promuovere una valida "educazione alla responsabilità", si chiede di collaborare perché i loro figli si attengano alle presenti regole, nell'interesse della loro crescita in vista di più elevati obiettivi formativi.